

“Ho sparato io al benzinaio Marco Lepri”

Pubblicato: Lunedì 23 Luglio 2018



Era a bordo dell'auto di un parente venerdì sera a Busto Arsizio **Maurizio Fattobene, che ha oggi ammesso le sue responsabilità per i fatti legati al tentato omicidio del benzinaio Marco Lepri.**

“Ho sparato io”, ha detto al Gip comasco Carlo Cecchetti nel corso dell'interrogatorio di garanzia dopo il fermo avvenuto già nella mattina di sabato.

«Non ha opposto resistenza al momento dell'arresto, e ha indicato dove si trovava l'arma – ha spiegato **l'avvocato difensore di fiducia Francesca Binaghi** che ancora non si capacita di come possano essere andate le cose – . Conosco il mio cliente da molti anni, ha fatto nel passato degli errori ma non ha mai fatto male a nessuno».

Leggi anche

- **Legnano** – “Cauto ottimismo” per le condizioni del benzinaio ferito
- **Milano** – Benzinaio ferito, Figisc: “Siamo vicini a lui e ai suoi car”
- **Busto Arsizio** – Spari contro un benzinaio, fermato un pluripregiudicato
- **Busto Arsizio** – Operato nella notte il benzinaio ferito
- **Busto Arsizio** – Spari contro un benzinaio, è grave
- **Busto Arsizio** – Rapina al benzinaio, arrestato anche il complice
- **Legnano** – Migliorano le condizioni di Marco Lepri
- **Busto Arsizio** – Spari al benzinaio, arrestato a Venezia il secondo uomo
- **Busto Arsizio** – Rapina al benzinaio, la pistola e altri misteri
- **Busto Arsizio** – I rapinatori del benzinaio Marco Lepri chiedono il rito abbreviato
- **Busto Arsizio** – Spararono al benzinaio per rapina, condannati a 7 e 8 anni

Dal racconto del Fattobene emergerebbero particolari importanti per ricostruire i fatti di venerdì sera.

Attorno alle 19 di venerdì in via Vizzolone di Sopra a Busto Arsizio c'erano due persone per tentare la rapina: **il Fattobene, a bordo della Lancia Y di un parente**, e un secondo uomo, arrivato a bordo dello scooter.

Secondo quanto confermato dal legale che ha assistito all'interrogatorio, Fattobene **avrebbe sparato perché «sembrava che il benzinaio fosse armato»**.

Ma Lepri armato non era. E a quel punto il cinquantenne comasco ha sparato con un revolver. Dalla canna sarebbero usciti tre colpi, tutti a segno: due alla coscia sinistra, il terzo all'addome.

Poi la fuga, su due mezzi separati, sulla Y Fattobene, sullo scooter il complice, ancora ricercato e attorno al quale si sta stringendo il cerchio: per il momento dalla Procura escludono sia stato emesso un secondo provvedimento di fermo.

Il Gip ha disposto la custodia cautelare in carcere e trasmesso gli atti alla procura bustocca.

Carcere da cui il malvivente Maurizio Fattobene era uscito nel 2016 per incompatibilità per motivi di salute: «È invalido al 100% e vive con una pensione di 290 euro al mese», afferma l'avvocato Binaghi.

Due anni fa una polmonite quasi lo uccise, così venne decisa la scarcerazione.

Il bottino recuperato dalla Polizia è di 1.600 euro. L'accusa è quella di rapina a mano armata e tentato omicidio in concorso.

Sul fronte sanitario sembrano rimanere stabili le condizioni del benzinaio: diversi sono i focolai di possibili infezioni tenuti sotto controllo dall'équipe medica dell'ospedale di Legnano che è stata particolarmente tempestiva, già venerdì scorso, nell'individuare l'emorragia all'addome e subito ridurla con un intervento chirurgico.

La tac ha evidenziato **una frattura al bacino, probabilmente dovuta ai proiettili esplosi verso le gambe.**

L'uomo è ancora in rianimazione, ma **dai sanitari traspare un discreto ottimismo:** i medici ancora non sciolgono la prognosi, ma **il paziente è vigile e ha continuato ad incontrare i parenti anche solo per alcuni minuti**

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it